

Discorso inaugurale del Rettore Magnifico

Rev. Prof. Luis Romera – A. A. 2009-10

Eccellentissimo Gran Cancelliere,
Eccellenze Reverendissime,
Illustrissime Autorità,
Professori e studenti,
Signore e signori,

25 anni fa, nel mese di ottobre dell'anno 1984, cominciava il germe di ciò che è oggi la Pontificia Università della Santa Croce. Si attuava in questo modo il desiderio di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, di istituire a Roma un Centro Universitario di studi ecclesiastici, in cui permettere a sacerdoti e seminaristi, membri di istituti di vita consacrata e laici, di ricevere una formazione nella fede in grado di dialogare con la cultura contemporanea. Tale sogno fu reso possibile grazie all'impegno del suo successore, e più stretto collaboratore, il Servo di Dio Mons. Alvaro del Portillo.

Le difficoltà furono evidenti sin dall'inizio, ma non mancò l'entusiasmo per un impegno al servizio della Chiesa i cui frutti, grazie a Dio, si sono constatati durante tutti questi anni, specialmente quando abbiamo avuto modo di conoscere il lavoro che svolgono quanti hanno studiato in queste aule, oppure ogni volta che si prende in considerazione il numero e la qualità delle attività accademiche organizzate dalle facoltà o le pubblicazioni dei professori. Mi si permetta in questa sede di manifestare il mio personale apprezzamento per la qualità dell'impegno dei miei colleghi nel loro lavoro quotidiano, nonché il riconoscimento per la professionalità del personale non docente, tante volte esplicitamente attestata dagli studenti o da professori di altri atenei che hanno frequentato l'Università per motivi di ricerca o per partecipare a convegni di studio.

Vorrei rivolgere un sentito ringraziamento al nostro Gran Cancelliere, per il suo

incoraggiamento ad impostare il lavoro con uno spirito grande, che non si irrigidisce né si demoralizza di fronte agli ostacoli o alla tenacia che l'attività accademica esige, e a tanti benefattori che con generosità e sacrificio hanno reso possibile questa Università. In modo particolare, desidero esprimere un riconoscimento speciale ai professori che, 25 anni fa, ebbero la fede di imbarcarsi in un'impresa tutta da costruire. Il loro lavoro non si è dimostrato vano: dai 41 studenti del 1984 siamo passati ai 1471 dello scorso anno accademico. Oggi riceveranno, dalle mani del Gran Cancelliere, la medaglia d'argento della Pontificia Università della Santa Croce, in segno di ringraziamento per il loro impegno. L'esempio della perseveranza nel loro lavoro, spesso nascosto e con mezzi esigui, costituisce un'eredità della quale vivranno i professori più giovani e gli studenti. Un ricordo molto speciale va a quanti ci hanno lasciato, chiamati dal Signore alla casa del cielo: Don Giuseppe Molteni, Segretario Generale dell'Università, i professori R. García de Haro, R. Lanzetti, J. L. González Alió, e gli altri (studenti, famigliari, ecc.) che, sono sicuro, ci accompagnano e pregano per noi.

Non tocca a me ripercorrere le tappe della vita della nostra istituzione accademica né tentare un primo bilancio dei 25 anni della nostra storia. I relatori che prenderanno la parola dopo di me possiedono una competenza ben più consistente per farlo. Io vorrei limitarmi a rammentarvi un elemento costitutivo dell'Università della Santa Croce, che soggiace all'impegno ora accennato e che per questo rende ragione anche delle attività accademiche del corso precedente. Per farlo, desidero richiamarmi alle parole che ci rivolse il Servo di Dio Giovanni Paolo II durante l'indimenticabile udienza concessa alla comunità della nostra università il 29 maggio 1999. In quell'occasione, il Santo Padre asserì: "Lo stemma della vostra Università riprende un disegno [di San] Josemaría Escrivá e ricorda il senso del vostro lavoro. Il suo elemento centrale è una croce greca, le cui braccia terminano in punte di freccia. Sembra così che la Croce sia come in tensione verso ogni direzione, protesa ad abbracciare l'umanità e l'intero universo. Accanto alla Croce si leggono le parole

Iesus Christus, Deus Homo. Quale significativa sintesi dell'orientamento dell'attività didattica e della ricerca! La Croce è la suprema rivelazione del mistero del Verbo incarnato, *perfectus Deus, perfectus homo* (cfr Simbolo Quicumque). Nel suo amore ineffabile, Cristo crocifisso rivela, in modo sconvolgente, l'infinita misericordia del Padre verso gli uomini di ogni tempo”.

L'immagine rappresentata nello stemma dell'Università era, infatti, cara a San Josemaría; con essa intendeva indicare che l'amore salvifico di Dio, che si rivela pienamente nella Croce di Cristo, anela ad espandersi per tutto il mondo. A noi cristiani è stato affidato il compito di portarlo ovunque. Per una Università, tale missione si concretizza nell'approfondimento intellettuale della rivelazione divina, ma anche nel dialogo serio con la cultura odierna.

L'ispirazione ora accennata si è espressa in diversi modi nelle lezioni, nei convegni di studio, nella ricerca personale durante lo scorso anno accademico. Non credo che sia necessario procedere alla lettura della memoria del corso 2008-09, perché è contenuta nel fascicolo che vi è stato distribuito; per questo mi limiterò ad accennare ad alcune, poche iniziative che illustrano la fecondità dell'idea ispiratrice.

Il dialogo con la cultura si svolge su diversi piani. Innanzitutto, confrontandosi con le grandi tematiche del mondo contemporaneo. A questo riguardo va ricordato il Convegno Interdisciplinare organizzato dalle Facoltà di Teologia e Filosofia sul tema *La Fede e la ragione*, nel decimo anniversario della pubblicazione dell'Enciclica *Fides et ratio* e il Seminario Internazionale di Bioetica sul tema *La responsabilità dell'uomo verso la vita* che ha riunito filosofi, teologi, esperti internazionali di scienze biomediche e professori di scienze della comunicazione, per scambiare esperienze su questioni attuali di bioetica e sul rapporto tra bioetica e mezzi di comunicazione.

Il Portale di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede, che la cattedra di Teologia fondamentale di questa Università realizza in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, ha sviluppato anche quest'anno un efficace servizio

di documentazione e di orientamento culturale fornendo importanti contributi al dibattito sull'Anno internazionale dell'Astronomia, dedicato in particolare alla figura di Galileo, e alla riflessione sulla figura di Darwin, nel II° centenario della nascita.

La Facoltà di Filosofia si è vista protagonista del suddetto dialogo, tra l'altro, con lo svolgimento di due *Workshops* internazionali, inerenti al Progetto Stoq, uno dei quali riguardava *La conoscenza morale e il comportamento: un approccio filosofico e neuroscientifico*. Inoltre ha conferito per la terza volta il premio di Filosofia Antica "Jannone", assegnato quest'anno al professor R. Bodéüs, che ha tenuto un corso sulla *Filosofia politica di Aristotele*; e ha consolidato, insieme alla Facoltà di Teologia, il gruppo di ricerca interdisciplinare *Mercato, cultura ed etica*.

Il dialogo con la cultura ha chiamato in causa anche la Facoltà di Diritto Canonico, con un convegno di studi sul tema *Libertà religiosa e reciprocità*. È anche da sottolineare l'incontro per canonisti statunitensi, organizzato dalla medesima Facoltà.

La Facoltà di Comunicazione si è contraddistinta, sempre nell'ambito del dialogo con la cultura, con quattro eventi: il IX Incontro di Facoltà di Comunicazione sul tema *Comunicazione e stili di vita*; il 1° seminario romano per giornalisti francesi con il titolo *Identità e comunicazione della Chiesa sotto Benedetto XVI*; il III Corso di specializzazione in *Informazione religiosa* rivolto a giornalisti; e il IV Convegno Internazionale di Poetica & Cristianesimo sul tema *Ragione, fiction e fede*, con l'analisi dell'opera della scrittrice americana *Flannery O'Connor*.

Infine, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare attiverà quest'anno il biennio di Licenza in Scienze Religiose con i due indirizzi previsti dagli attuali Statuti, cioè quello pedagogico-didattico e quello pastorale-catechetico. Ma a partire dal 2011 attiverà un nuovo indirizzo di specializzazione con la denominazione "Religione e Società", sulla cui opportunità pastorale il competente organismo della Conferenza Episcopale Italiana ha già espresso un parere positivo. L'offerta formativa di tale indirizzo si colloca nella prospettiva dell'evangelizzazione della cultura e della società, con una particolare attenzione all'attuale crisi antropologica ed etica della

politica e dell'economia, e alle più cruciali questioni al centro del dialogo tra fede e scienze particolari.

Tra le novità da segnalare, mi limiterò infine ad aggiungere telegraficamente che il professore Norberto González Gaitano è stato nominato Vicerettore di Comunicazione. Alla fine dell'anno accademico ci hanno lasciato, per adempiere altri compiti, il dottore Martínez, Amministratore, e il dottore Guglielminetti, Direttore amministrativo dell'Università, sostituiti rispettivamente dai dottori Ayxelá e Rodríguez. Ai primi va il nostro sincero ringraziamento per la dedizione e professionalità del loro impegno, e ai secondi il nostro augurio di buon lavoro. Concludo informando che la specializzazione di teologia liturgica della Facoltà di Teologia è stata eretta in Istituto di Liturgia, sempre all'interno della medesima Facoltà, il cui direttore è il professore Antonio Miralles, e che poche settimane fa, nella cornice dell'anno sacerdotale, ho istituito un Centro di Formazione Sacerdotale, di carattere interdisciplinare, che mira a offrire un contributo nella formazione permanente dei sacerdoti: il prof. E. Baura è stato nominato direttore di tale centro.

Mi sono limitato ad alcuni degli eventi più significativi dello scorso anno accademico. Mi auguro che l'anniversario che oggi commemoriamo sia uno stimolo per tutti noi, professori, personale tecnico-amministrativo, studenti, per sentirci ancora più stimolati nel nostro impegno quotidiano, ben consapevoli che i sacrifici porteranno un frutto che rimane.

Grazie tante,

Luis Romera